



«Nelle sevizie ai prigionieri si consuma la radicale negazione della dignità dell'uomo. Il mondo



è investito da orrore e vergogna. Il popolo americano si sente profondamente tradito nel sapere

che la tortura è stata perpetrata sotto la sua bandiera, disonorandola». Osservatore Romano, 8 maggio

L'ordine era: «Fategli vedere l'inferno»

Una soldatessa racconta l'orrore: così dovevamo preparare i prigionieri agli interrogatori. Nei nuovi video stupri, pestaggi, morte. Accuse al Pentagono dopo il rapporto Taguba. In azione anche gruppi militari privati. Bufera su Blair: 500 foto inguainano il suo esercito

LA NOSTRA RESPONSABILITÀ IN IRAQ

Furio Colombo

La tortura cambia il discorso, fa aprire gli occhi e dimostra che l'accettazione della guerra e la partecipazione alla guerra, sia pure come fatto compiuto, sono fondamentalmente sbagliate perché troppi fatti che riguardano quella guerra sono immersi nel buio? Le immagini della tortura bastano da sole a dire: non sappiamo e non sapevamo niente del modo in cui viene condotta questa guerra, dei vivi, dei morti, delle ferite di tutti i tipi inferte e subite, degli ordini dati, se e che cosa è andato storto, in questa guerra, rispetto a che cosa, perché, restando, restiamo al buio, senza conoscere le cause e gli effetti, di ogni evento che ci riguarda, dagli ostaggi agli assalti continui contro i soldati italiani?

Sarebbe necessario condurre un dibattito netto e frontale: guerra o non guerra, con tutte le sue conseguenze. Questo dibattito, con i toni disperati di un'opinione pubblica che ha scoperto troppo tardi eventi che umiliano tutto il Paese, ha luogo adesso in America. Non in Italia. In Italia ogni argomento è intercettato dal ricatto. È il ricatto dell'abbandono e del tradimento, del venir meno all'impegno dell'alleato. Viene avanti un fantasma che - ci dicono - è il destino dell'Iraq e che, a quanto pare, è a carico di tutta la sinistra che fin dall'inizio si è opposta alla guerra. Ecco perché il dibattito, con pazienza, deve continuamente ricominciare da capo. Ricomincia da dove si è detto che - nonostante l'enormità dei fatti accaduti e che adesso sono sotto gli occhi di tutti - finirà per ricadere su chi chiede e vota, sia pure vanamente, il ritiro dei soldati italiani.

Chi ha letto, con attenzione l'intervista di Giuliano Amato a la Repubblica (4 maggio, pag.9) ha certo notato alcuni punti di riflessione fondamentali per la Sinistra.

SEGUE A PAGINA 27

Bassora in fiamme, duri scontri



Iracheni festeggiano la distruzione di un mezzo militare. Khalid Mohammed/Ag. FONTANA A PAGINA 6

TERRIBILE CATENA DI COMANDO

William Pfaff

Riguardo alla tortura dei prigionieri in Iraq va data risposta ad una domanda che va ben aldilà delle conseguenze elettorali di questa vicenda per il presidente americano George W. Bush. La domanda ha a che vedere con il modo in cui è stata condotta la cosiddetta guerra al terrorismo, con i valori e gli atteggiamenti che hanno caratterizzato la condotta di quella guerra e con certi aspetti della dottrina e dell'indottrinamento delle forze armate americane.

SEGUE A PAGINA 27

Bruno Marolo

WASHINGTON La soldatessa Sabrina Harman smentisce il presidente Bush. Sostiene il presidente che le foto delle torture non rappresentano il vero volto dell'America, e i militari americani in Iraq sono «gente fantastica, bravi ragazzi che stanno facendo molto per migliorare la vita degli iracheni». Sabrina è la soldatessa accusata di aver piazzato gli elettrodi ai polsi del prigioniero incappucciato.

SEGUE A PAGINA 3

Torture

New York Times
la rivolta dei lettori:
«Non in mio nome»

A PAGINA 5

Sanità, cronache dal disastro

A un convegno Ds i medici denunciano: «Pochi fondi, tagli, abbandono: gli ospedali affondano»

Europa

Romiti non ha dubbi:
«Non votate i finti candidati»

DALL'INVIATA Natalia Lombardo

BORGO LA BAGNIA (Siena) Romiti «boccia» Berlusconi candidato incompatibile. «C'è una cosa che proprio non mi va giù, il fatto che ci siano dei candidati che si presentano alle elezioni europee ben sapendo che non andranno al Parlamento Europeo»: sembra proprio un affondo



diretto ai leader del centrodestra, Berlusconi per primo, quello di Cesare Romiti. Il presidente Rcs Quotidiani stava assegnando le «pagelle» alla conclusione della due giorni di convegno «Crescere fra le righe».

SEGUE A PAGINA 9

ROMA Al collasso. La sanità pubblica italiana non è mai stata tanto sull'orlo del baratro: ospedali costretti a chiudere, malati abbandonati, ricerca lasciata alle sole cure - interessate - dei privati. Lo dicono i medici di tutta Italia, riuniti ieri per un convegno dei Ds. Che avvertono: «I tagli alle tasse promessi da Berlusconi? Sono spot, significheranno inevitabilmente meno servizi ai cittadini».

A PAGINA 11

Calcio

Ultrascatenati
a Catania: scontri
feriti e arresti

A PAGINA 18



Rifondazione

LA VIA EUROPEA DI BERTINOTTI

Gianni Marsilli

Lui, almeno, ha capito che il 13 giugno si vota per le europee, oltre che per battere Berlusconi. Si dice consapevole del fatto che «senza la dimensione europea non c'è futuro né per noi né per la nostra gente». Che l'Europa è l'unico «orizzonte possibile» per una forza politica che si vuole di sinistra. Si dice europeo, in una parola, almeno quanto si voglia italiano. Lo dicono in tanti, è vero, ma poi se lo scordano sfaccendando nel tinello di casa.

SEGUE A PAGINA 8

Come il motore di ricerca ci ha cambiato

HO CERCATO DIO SU GOOGLE

Roberto Cotroneo

Adesso Google entra in borsa. Ultimo atto di un successo planetario che ha resistito bene a tutte le incertezze della new economy. Modello vincente, quello di Google. Favola americana di quelle che a tutti piace raccontare, proprio perché assomiglia tanto a quella dei Bill Gates e degli Steve Jobs. Ragazzi con molto entusiasmo e una buona idea, ragazzi con una fissazione. Di quelli che potevano diventare miliardari in dollari, o finire senza una lira a vincere il campionato mondiale del cubo di Rubik. Larry Page e Sergey Brin sono tipi del genere. Studenti di informatica a Stanford, Palo Alto.

SEGUE A PAGINA 12

fronte del video Maria Novella Oppo
Sadismo di consumo

L'orrore delle torture resta al centro dei nostri incubi televisivi e reali. Se ne parla giustamente in tutti i programmi e, a destra, i difensori dell'indifendibile hanno organizzato due linee di contenimento per la condanna più totale. Da un lato sostengono che si tratta di episodi isolati, anche se, purtroppo, a smentire questa tesi ci sono la Croce Rossa e la stessa mole della documentazione. La seconda linea sostiene invece che la denuncia e le immagini che ci perseguitano da un tg all'altro, vengono dall'interno dell'esercito americano e dalla sua coscienza democratica. E questo è vero, ma è vero anche che la qualità di quelle immagini ci rivela la banalità del male, la sua funzione di intrattenimento e di svago souvenir. La ragazza in divisa ride davanti alla catasta di corpi ridotti a cose e tiene al guinzaglio un prigioniero ridotto a cane. La tv ci fa vedere che è una povera ragazza: ecco la provincia da cui proviene e il camper in cui viveva, come certi personaggi dei film di Tarantino. Sappiamo anche che ha detto alla madre di essersi trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato. Una frase da telefilm, una autodifesa seriale per un sadismo di consumo che ha trovato nella guerra il suo supermarket.

MONDADORI

Consigliato da MICHAEL MOORE

AL FRANKEN

Balle!

E tutti i ballisti che ce le stanno raccontando

STRADE BLU

www.librimondadori.it

SOSTIENI DI SINISTRA

Sostieni i DS.
Compra una Azione di sinistra.

Il costo di una Azione di sinistra è di 50,00 euro.

Per informazioni tel. 848 58 58 00 (costo di una telefonata urbana)

www.dsonline.it